



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LA PROVINCIA DI LA SPEZIA

LA SPEZIA (SP) MON 082 - NCTN 07/ 00209655

Compendio Magazzini Materiali di Artiglieria e Difesa Chimica (M.ar.di.chi.)

Via XV giugno 1918, 4-6-8

Dati catastali: NCEU foglio 29 mapp. 52-54-56-122-121-51-57

Relazione storico-artistica

Il complesso dell'Ex Direzione di Artiglieria insiste all'interno di un quadrante di città posto a nord-est dell'Arsenale Militare, ad esso adiacente e fortemente connesso: si tratta dell'ampia area delimitata dai viali militari di circonvallazione oggi denominati viale Amendola (limite nord-est) e Fieschi (limite sud-est, lungo il muro di cinta dell'Arsenale) e, sui lati sud-ovest e nord-ovest, dalle mura della "Cinta di sicurezza dell'Arsenale" che racchiudeva tutto l'abitato cittadino a protezione dell'Arsenale. Tale area è sorta alla fine dell'Ottocento come zona interamente militare, che comprendeva la grande piazza d'armi ed era sede di caserme, dell'ospedale militare e in seguito di impianti sportivi; ancora oggi l'area è in gran parte di proprietà della Marina Militare.

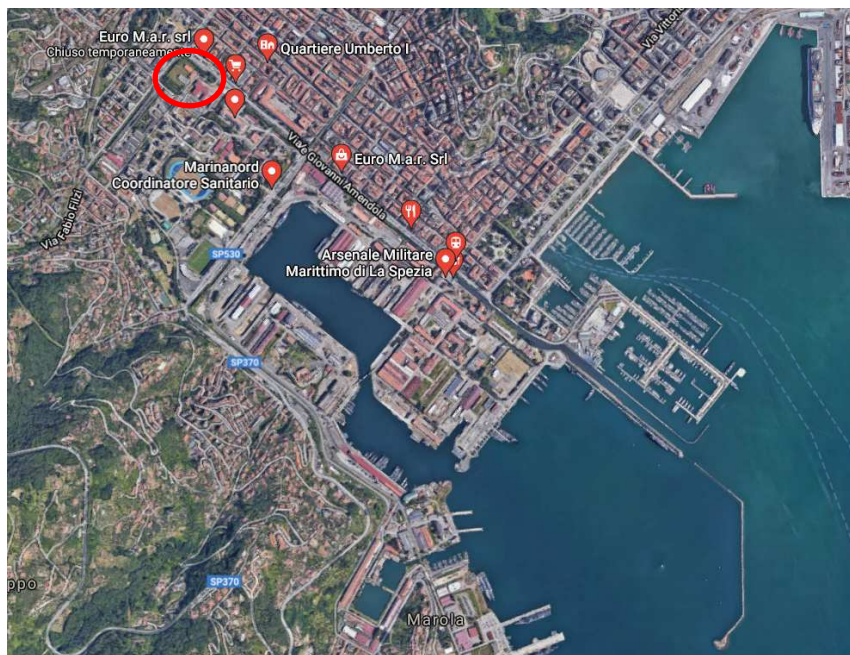


fig. 1 - localizzazione

Per assicurare il funzionamento armonico dell'insieme di fortificazioni permanenti a difesa della base militare marittima era infatti necessario un complesso di strutture accessorie, che si aggiungevano e si integravano a quelle direttamente necessarie alla costruzione, ricovero, riparazione e rifornimento della flotta navale. A questo scopo furono erette le caserme per i Reali Equipaggi, per l'Artiglieria, per la Fanteria oltre a vari stabilimenti per la prova, la manutenzione e la riparazione del parco artiglierie, per la preparazione e conservazione di munizioni, di viveri e di vestiario, anche dislocate in altre aree più



Palazzo Reale, Via Balbi 10 – 16126 Genova – tel. +39 010 27181

PEC: mbac-sabap-met-ge@mailcert.beniculturali.it

PEO: sabap-met-ge@beniculturali.it



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LA PROVINCIA DI LA SPEZIA

periferiche della città. In particolare i magazzini e i laboratori di artiglieria erano dislocati sia a Pagliari che in Piazza d'Armi¹.



fig. 2 - Amerigo Raddi, *Pianta quotata della città di Spezia*, 1890 (da P. Cevini, *La Spezia*, Sagep, Genova 1989, p. 149). Con il cerchio rosso si è individuata l'ampia zona a destinazione militare posta a monte dell'Arsenale, all'interno della quale è sorto il complesso M.ar.di.chi (individuato dal riquadro giallo nella sua estensione originaria)

¹ S. Danese, R. De Bernardi, M. Provvedi, *Difesa d una Piazzaforte Marittima. Fortificazioni e artiglierie nel Golfo della Spezia dal 1860 al 1945*, Vol. 2, Autorità Portuale della Spezia 2013, pag. 183-185



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Palazzo Reale, Via Balbi 10 – 16126 Genova – tel. +39 010 27181

PEC: mbac-sabap-met-ge@mailcert.beniculturali.it

PEO: sabap-met-ge@beniculturali.it



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LA PROVINCIA DI LA SPEZIA

Come si può vedere dalla carta di Amerigo Raddi del 1890 (fig. 2), il compendio che ospitava la Direzione di Artiglieria era connesso alla Piazza d'Armi ed occupava l'intero isolato oggi stretto tra le via XV Giugno e Nazario Sauro. Il complesso comprendeva la caserma, in posizione centrale, allineata lungo la via XV Giugno (fig. 3), ai cui lati si disponevano simmetricamente i capannoni utilizzati come magazzini, laboratori, scuderie, disposti a pettine, ortogonalmente alla via. L'intera area è ancora oggi delimitata da un muro di cinta; lungo il lato a monte e quello a nord-est, verso la città, scorre il canale Lagora, deviato proprio in occasione dei grandiosi lavori per la costruzione dell'Arsenale.



fig. 3 – Caserma dell'Artiglieria, cartolina del 1916

Il complesso fu realizzato negli anni Settanta del XIX su progetto dell'ingegnere piemontese Bartolomeo Banchio².

Durante la seconda guerra mondiale il complesso subì pesanti e ripetuti bombardamenti, che causarono gravi danni. Nel dopoguerra perse la sua funzione di Direzione di Artiglieria e in parte fu riconvertito a nuovi usi. Attualmente la parte centrale del complesso, ampiamente ricostruita, ospita la Polizia di Stato; i due capannoni posti ad ovest appartengono alla parrocchia di S. Michele Arcangelo (uno è stato trasformato in chiesa, aperta al culto nel 1952, ed è sottoposto a tutela con D.D.R. 14/12/2006). Solo la porzione più a est è rimasta in capo all'Esercito, come deposito di materiali di Artiglieria, fino al 1 ottobre 1990, data in cui il compendio è stato consegnato alla Marina Militare e da allora non più utilizzato. Quest'ultima porzione costituisce l'oggetto della presente relazione.



fig. 4

Parrocchia S. Michele

Polizia di Stato

Marina Militare

² Il capitano Bartolomeo Banchio era un componente della Direzione provvisoria delle fortificazioni, guidata dal maggiore Cesare Guarasci, ripristinata nel 1872, che affiancava l'altra Direzione del Genio che si occupava di lavori marittimi (A. Fara, *Luigi Federico Manabrea e la difesa dello Stato unitario*, in "Città e storia. Spazi e cultura militare nella città dell'Ottocento", IV, 2009, 2, a cura di M. Savorra, G. Zucconi, pag. 331)



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LA PROVINCIA DI LA SPEZIA

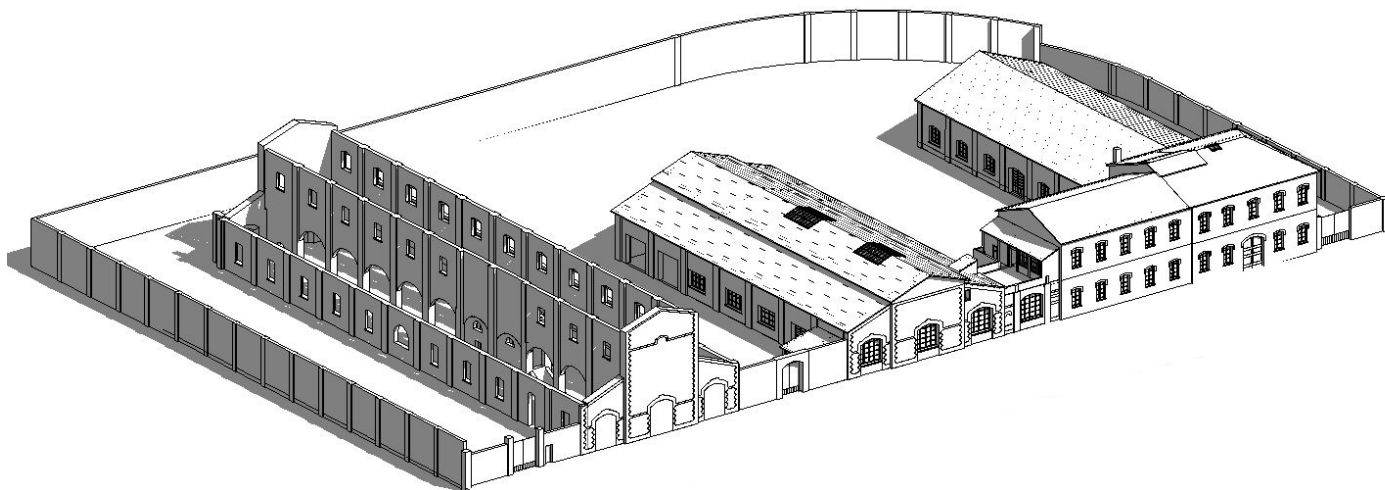


fig. 5 – assonometria del complesso di proprietà della Marina Militare, oggetto della presente relazione

Si tratta di edifici con diversa caratterizzazione e stato di conservazione, paralleli tra loro, due dei quali collegati da un fabbricato posto lungo la via XV Giugno; l'area è delimitata da un muro di cinta che, lungo via XV Giugno, collega i prospetti principali dei fabbricati, creando un'unica cortina edilizia.

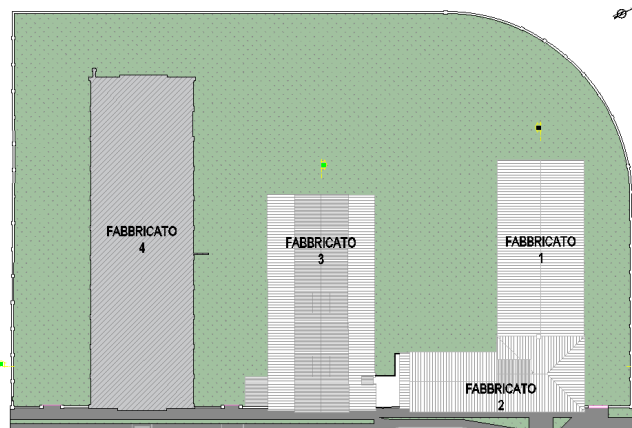


fig. 6 - planimetria del compendio

Le due costruzioni principali (indicate in fig. 6 come fabbricato 4, identificato dal mapp. 52, e fabbricato 3, identificato dal mapp. 54) hanno impianto di tipo basilicale a tre navate: in origine avevano le medesime dimensioni (22 x 67 x 14,70m di h) ed erano destinate a magazzini per materiali dell'artiglieria dell'Esercito. L'impianto, la tecnologia costruttiva e il linguaggio architettonico sono tipici dell'architettura militare dell'Ottocento.

I bombardamenti del 1943-44 provocarono il crollo della copertura di entrambi gli edifici e la parziale distruzione del fabbricato 3, che venne 'recuperato' come autorimessa, con dimensioni ridotte, proporzioni modificate, aperture ridisegnate rispetto alla sua configurazione originaria. Per tale ragione si ritiene che tale fabbricato non presenti più quei requisiti di interesse culturale riscontrabili nel resto del compendio e lo si esclude dal presente provvedimento, fatta eccezione per il fronte su via XV Giugno, inglobato nella cortina



Palazzo Reale, Via Balbi 10 – 16126 Genova – tel. +39 010 27181
PEC: mbac-sabap-met-ge@mailcert.beniculturali.it
PEO: sabap-met-ge@beniculturali.it



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LA PROVINCIA DI LA SPEZIA

muraria costituita dal muro di cinta e dai prospetti degli altri fabbricati, di cui appare fondamentale mantenere la continuità.

Il fabbricato 4 fu invece lasciato in abbandono; seppur privo degli orizzontamenti, ha conservato le caratteristiche architettoniche originarie: la muratura portante in pietra a spacco alternata a corsi di mattoni, le arcate sostenute da pilastri lapidei (80 x 100 cm con interasse di 6 m), che dividono le navate, e i motivi ornamentali in mattoni, che sottolineano gli spigoli, le aperture, i marcapiano, la linea di gronda. L'edificio ha perso l'intonaco, di cui resta solo qualche brano. Anche grazie alle imponenti dimensioni, gli spazi interni sono di indubbia suggestione.



fig. 7 - Interno del magazzino mapp. 52

Proprio le sue peculiarità hanno fatto sì che negli anni Ottanta del Novecento la storia di questo fabbricato si sia per un momento intrecciata con quella del monumento più importante e famoso della città, la statua di Garibaldi. Nel 1982 il fabbricato è stato chiesto in concessione dal Comune della Spezia al Comando della Regione Militare "per poter eseguire calchi e restauri necessari al monumento equestre in bronzo a G. Garibaldi".

Si tratta del monumento dello scultore Antonio Garelli collocato in posizione di rilievo nei giardini pubblici spezzini. Poiché tale monumento, che raffigura Garibaldi su cavallo rampante, ha dimensioni rilevanti, si era pensato al magazzino di artiglieria in quanto avrebbe consentito il trasporto lungo le strade cittadine senza





Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LA PROVINCIA DI LA SPEZIA

incorrere in sottopassi o portali, e sarebbe stato collocato all'interno del magazzino stesso dall'alto; carrelli per il trasporto e gru per il sollevamento erano in uso presso le aziende del Porto³.

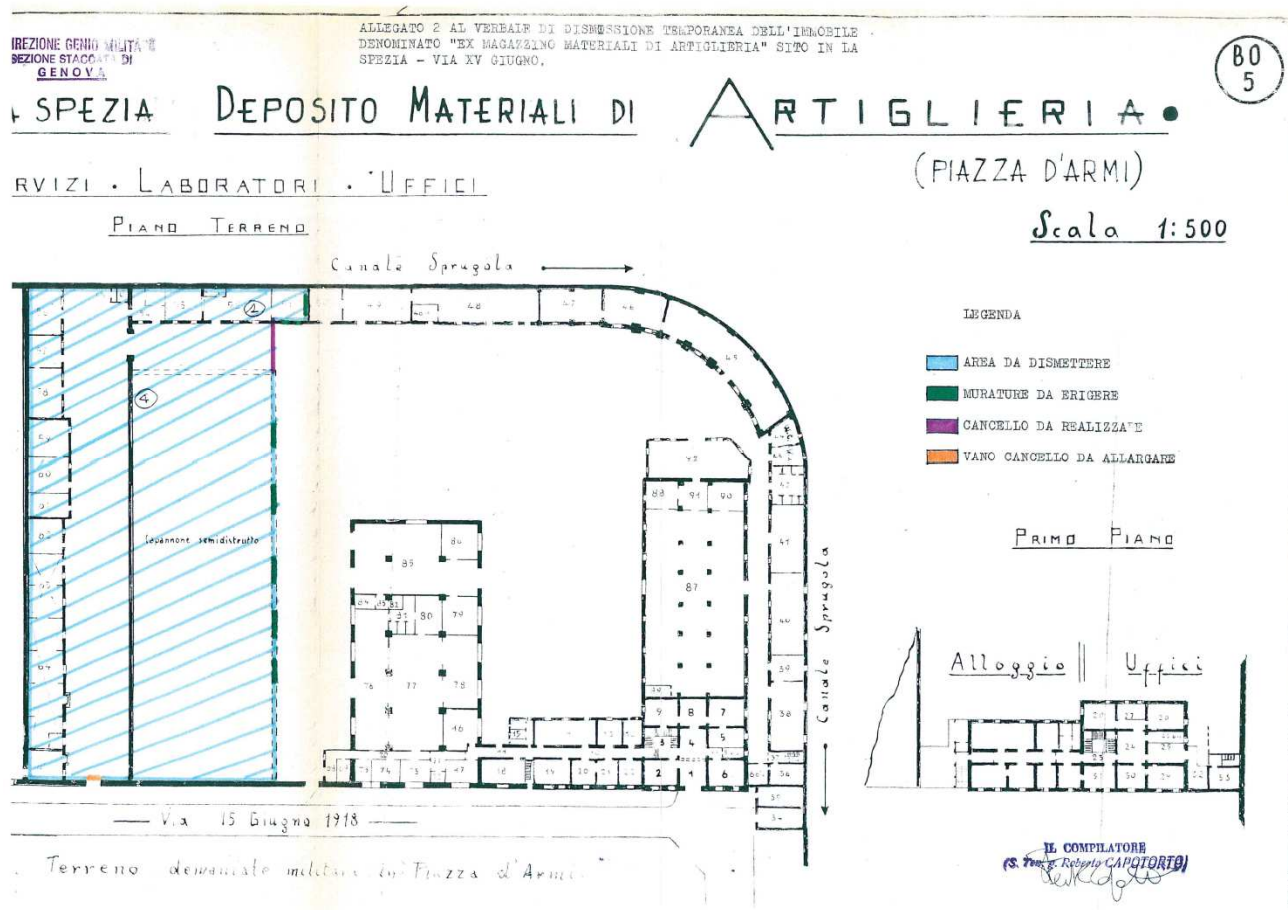


fig. 8 - planimetria del compendio allegata ad un verbale di consegna temporanea del 10 marzo 1987

Dalla planimetria allegata a successivi atti di dismissione (fig. 8), si vede come negli anni Ottanta fossero ancora presenti i fabbricati addossati al muro di cinta, ancora oggi rappresentati nell'estratto di mappa catastale ma non più esistenti.

Dalla medesima planimetria è inoltre possibile capire l'impianto distributivo del fabbricato 1 (fig. 6) e del fabbricato 2, nel loro insieme identificati catastalmente dal mapp. 56.

Il fabbricato 2 si sviluppa parallelo alla via XV Giugno, fungendo da collegamento tra i due capannoni ortogonali alla via. Si articola su due piani fuori terra, planimetricamente distribuiti da un corridoio centrale che disimpegna una sequenza di stanze su entrambi i lati. L'edificio ospitava alloggi e uffici. Attualmente è in mediocre stato di conservazione, essendo in stato di abbandono: presenta pavimentazioni in cementine di

³ Documenti forniti dalla Proprietà, acquisiti agli atti della Soprintendenza al prot. 15865 del 01/10/2021.



MINISTERO
DELLA
CULTURA



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LA PROVINCIA DI LA SPEZIA

vario formato, infissi lignei in cattivo stato, una scala di collegamento con pedate in marmo bianco. Il prospetto su via XV Giugno, molto allungato, presenta dieci assi di finestre ad arco ribassato, sottolineate da mattoni a vista. Cornici marcapiano e di gronda, parimenti in mattoni, arricchiscono il prospetto, con il medesimo motivo decorativo che troviamo anche sugli altri fronti e che armonizza l'insieme. L'ingresso è decentrato e avviene attraverso un grande portone che dà accesso ad un atrio, che disimpegna sia il fabbricato 1 che il 2.

Il capannone presenta un impianto di tipo basilicale, con possenti pilastri che dividono le "navate", pavimentate in grossi blocchi di arenaria e in parte in cemento. La copertura appare realizzata successivamente. La tipologia del capannone è differente da quella del fabbricato mapp. 52: infatti presenta una sezione a capanna, e non a salienti. Gli ampi spazi sono comunque molto gradevoli. Il prospetto corto, visibile dall'interno dell'area, ha un oculo nella parte alta che illumina l'interno. Le lacune nell'intonaco mostrano una muratura in pietra sbazzata o squadrata, senza corsi di mattoni (presenti invece nelle murature dell'altro fabbricato); le paraste che scandiscono il prospetto laterale mostrano blocchi molto regolari e ben lavorati.



fig. 9 - fronte su via XV Giugno



Palazzo Reale, Via Balbi 10 – 16126 Genova – tel. +39 010 27181

PEC: mbac-sabap-met-ge@mailcert.beniculturali.it

PEO: sabap-met-ge@beniculturali.it



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LA PROVINCIA DI LA SPEZIA



fig. 10 - prospetti interni del fabbricato

mapp. 56



fig. 11 - interno del capannone mapp. 56 (fabbricato 1)



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Palazzo Reale, Via Balbi 10 – 16126 Genova – tel. +39 010 27181

PEC: mbac-sabap-met-ge@mailcert.beniculturali.it

PEO: sabap-met-ge@beniculturali.it



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LA PROVINCIA DI LA SPEZIA

In sintesi il compendio M.ar.di.chi., parte di un più ampio complesso realizzato negli anni Settanta del XIX secolo come sede della Direzione di Artiglieria del Regio Esercito, rappresenta un significativo esempio di architettura militare del periodo, facente parte del più ampio sistema difensivo a supporto dell'Arsenale Militare della Spezia, che tanta importanza riveste nella storia della città. Pertanto il bene appare meritevole del riconoscimento dell'interesse storico-artistico ai sensi del D. Lgs. 42/2004, art. 10 c.1.

Fonti: documentazione fornita dalla Proprietà e bibliografia indicata nelle note.

Il Funzionario Architetto di Zona
arch. Anna Ciurlo

Il Funzionario Responsabile Ufficio Vincoli
arch. Stefania Bertano

Visto: IL SOPRINTENDENTE

ad interim

MANUELA SALVITTI

firmato digitalmente



MINISTERO
DELLA
CULTURA